

Radici Volti, vicende e idee

Personaggi, storie e tradizioni del nostro territorio

RECORD. Entrambi curarono la memoria del paese legata a Napoleone

Poggi e Pedrollo «i più sindaci» di tutti gli arcolesesi

La recente ricerca di Soprana scälza dal trono il primo cittadino dell'800 al governo per 19 anni
Il democristiano ha amministrato cinque lustri

Zeno Martini

Assieme hanno governato Arcole per 40 anni, dandone l'impronta che ancora mantiene oggi il paese dell'asparago: sono Francesco Poggi e Lovanio Pedrollo, alla guida del paese a distanza di 100 anni l'uno dall'altro.

In base alle memorie scritte dal parroco don Felice Penzo, il sindaco di Arcole che ha amministrato più a lungo il paese risultava essere Francesco Poggi, commerciante e possidente terriero, primo sindaco di Arcole dopo l'Unità d'Italia, al quale è stata intitolata la piazza principale del paese, piazza Poggi.

Secondo infatti don Penzo, Poggi avrebbe amministrato Arcole ininterrottamente dal 1866 al 1887, dunque per 21 anni. In verità, oggi sappiamo che non fu proprio così. Grazie alle ricerche approfondite condotte dallo storico e appassionato delle vicende arcolesesi, Claudio Soprana, Poggi è stato sindaco di Arcole per 19 anni.

L'annessione del Veneto al Regno d'Italia avvenne il 22 ottobre del 1866. E alla fine di dicembre ci furono le elezioni amministrative per censo, che videro la vittoria della lista liberale di cui faceva parte Poggi.

Il quale, per decreto del re Vittorio Emanuele II, venne scelto come primo sindaco di Arcole. Poggi giurò davanti



L'ex sindaco Pedrollo nominato di recente Ufficiale della Repubblica

al prefetto di Verona «fedeltà al re e ai suoi reali successori» il 16 aprile del 1867. Soprana ha recuperato il verbale di data certa. Il primo Consiglio comunale italiano di Arcole,

si insediò 15 giorni dopo il giuramento, l'11 maggio 1867. Il primo sindaco arcolesino del regno d'Italia, che aveva vasti possedimenti in zona, per complessivi tremila campi veronesi, si impegnò a fon-

do per bonificare quella che ancor oggi si chiama Valle Poggi, ossia una parte della Zerpa, all'epoca località malsana e paludosa. Poggi ebbe cura delle famiglie bisognose del paese, fornendo loro aiuti e sovvenzioni economiche comunali per acquistare i medicinali e generi di prima necessità. Molte delle sue delibere riguardano i contributi a favore di famiglie prive di sosten-

tamento e per pagare medicine necessarie a combattere la malaria, la tubercolosi e la pellagra. Si impegnò pure per contrastare il fenomeno dilagante dei furti nelle campagne. Inoltre Poggi ebbe

le provenienti o rinvenuti sempre nel territorio arcolesino e prezioso patrimonio locale da valorizzare. L'architrave è l'unico resto della primitiva chiesa arcolesina scomparsa. Elemento strutturale risale all'VIII - IX secolo e si trovava sopra la porta principale d'ingresso. L'antica pieve arcolesina è probabilmente crollata a seguito del tremendo terremoto che colpì il veronese nel 1117, quando gran parte delle chiese, ma non solo gli edifici di culto, anche quelli pubblici come l'ala esterna dell'antiteatro romano, l'Arena, crol-

larono in città e nella provincia. Non si conosce tra l'altro, l'esatta collocazione della prima pieve arcolesina, se non che si trovava presumibilmente nell'attuale zona dove si trovano ancor oggi la canonica e la successiva chiesa parrocchiale di San Giorgio, quella esistente. Nel vecchio campanile, andato distrutto, il parroco don Felice Penzo ricorda che era incisa la data del 1175, che potrebbe essere la data di erezione della seconda chiesa parrocchiale di Arcole, costruita appunto dopo il devastante

terremoto. Il tempio fu ampliato nel 1297, altra data andata perduta con il vecchio campanile crollato 68 anni fa. L'architrave della primitiva chiesa, fino a oggi conservato in parrocchia, ma mai esposto al pubblico, è lungo due metri e 18 centimetri. Al centro si trova un cerchio in basso rilievo di 50 centimetri di diametro, con sopra incisa una croce greca le cui estremità si concludono con dei riccioli. Gli spazi tra le quattro braccia della croce greca, sono ornati dalla ghigliata longobarda.

La lapide era incastonata nel muro del campanile e ha un'iscrizione

Di recente, il Museo di Arcole e della battaglia è stato arricchito da due reperti fondamentali per la storia arcolesina e per il territorio circostante. È stato esposto un cippo funerario di età romana e l'architrave dell'antica pieve di San Giorgio in Arcole, chiesa oggi scomparsa. Tali resti sono stati concessi dalla parrocchia di Arcole e dalla Diocesi di Vicenza, al Comune di Arcole, per conservarli ed esporli appunto nel museo recentemente rinnovato e allargato, dove peraltro si trovano già altri reperti di epoca romana e medioeva-

Le Bisse del Garda e il libro dei ricordi

S'intitola *Le Bisse del Garda* ed è un volume di oltre 170 pagine, arrivato in questi giorni nei municipi del lago per celebrare il cinquantesimo anniversario di fondazione

della Lega Bisse del Garda. Il libro è stato ideato da Marco Righettini, presidente della Lega Bisse del Garda, realizzato col coordinamento generale di Bruno Frazzini. Un li-

bro che, attraverso fotografie antiche d'epoca, ripercorre i momenti salienti dal 1967 al 2017 della competizione più storica che ci sia sulle acque del Garda. **GM.**



Il disegno su un edificio di via Mansoldo ricorda Francesco Poggi e i suoi interventi nel 1800

La cittadina del secondo '900

Dai lavori a Gazzolo al museo sul grande Corso

Se il sindaco Francesco Poggi a metà dell'Ottocento ebbe il suo bel daffare con malaria, ladri e paludi, Lovanio Pedrollo, primo cittadino di Arcole tra anni Settanta e Novanta in vent'anni portò lo sviluppo di Arcole e ne cambiò il volto.

Sono ascritte alle sue amministrazioni: la scuola media di via Friuli, i due depuratori di Gazzolo e del capoluogo, l'apertura dell'ufficio postale di Gazzolo, l'istituzione della farmacia comunale sempre a Gazzolo, la stesura del Piano regolatore generale, la realizzazione ed estensione della rete fognaria e dell'acquedotto su tutto il territorio arcolesino e ancora la copertura del metanodotto.



Il museo napoleonico di Arcole

l'installazione della rete di pubblica illuminazione in buona parte del capoluogo e a Gazzolo, la

nendo loro aiuti e sovvenzioni economiche comunali per acquistare i medicinali e generi di prima necessità. Molte delle sue delibere riguardano i contributi a favore di famiglie prive di sosten-

costruzione della scuola materna comunale della frazione, l'apertura della biblioteca civica in municipio e la costituzione del Museo Napoleonico nel 1984, ricavato nell'ex oratorio.

Ma non è ancora tutto. È merito di Lovanio Pedrollo l'aver dato impulso ai soggiorni climatici per anziani, all'università popolare, alla zona produttiva in via Macia per complessivi 700 mila metri quadrati. Infine Pedrollo ha avviato in quegli anni le lottizzazioni residenziali e artigianali di iniziativa pubblica, per bloccare la speculazione edilizia nel territorio.

Proprio per i tanti meriti da amministratore, mentre a Poggi è stata intitolata la piazza del paese, a Lovanio Pedrollo ha pensato il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che lo scorso 12 dicembre gli ha conferito l'onorificenza di Grande ufficiale dell'ordine del merito della Repubblica Italiana.

Il titolo gli è stato consegnato nel dicembre scorso dal Prefetto di Verona, Salvatore Mulas. **ZM.**

che, attraverso fotografie antiche d'epoca, ripercorre i momenti salienti dal 1967 al 2017 della competizione più storica che ci sia sulle acque del Garda. **GM.**

particolare riguardo dei monumenti storici del paese: fece ricostruire il ponte della battaglia napoleonica e porre nuovamente le due epigrafi con le iscrizioni all'obelisco napoleonico, con l'aquila imperiale, tolte per ritorsione dagli austriaci nel 1813.

Ma a metà del 1886, anch'egli, che pur risiedeva in città a Verona, si ammalò gravemente. Poggi riuscì a raggiungere Arcole per presiedere la sua ultima Giunta comunale nella quale risulta presente, il 22 giugno del 1886 e nello stesso mese, celebrò anche il suo ultimo Consiglio comunale. Il quale si riunì per l'ultima volta, senza la presenza del sindaco, il 4 agosto del 1886, poi si sciolse.

Francesco Poggi morì l'8 maggio del 1887. A conti fatti, dal suo giuramento nel 1867 al suo ultimo Consiglio comunale nel 1886, riuscì ad amministrare il paese per 19 anni di seguito.

Con questi dati certi in mano, risulta che più a lungo di Francesco Poggi, ha amministrato Arcole un altro sindaco: si tratta di Lovanio Pedrollo. Il quale è stato eletto la prima volta nelle fila della Democrazia Cristiana ed è stato scelto dallo stesso partito a fare il primo cittadino arcolesino, nel 1975. Pedrollo rimase sindaco per tre mandati consecutivi da cinque anni ciascuno, fino al 1990.

Nel 1990 venne rieletto con l'ultima lista della Dc per la quarta volta, ma la sua amministrazione durò solo un anno, fino al 1991, quando poi il Comune venne commissariato. Pedrollo tornerà a fare il sindaco con una lista civica stavolta, tra il 1995 e il 1999, quando il mandato durava quattro anni, la sua ultima esperienza amministrativa.

Dunque, Pedrollo ha amministrato Arcole per tre mandati da cinque anni, più un mandato da quattro, più ancora un anno prima del commissariamento e dello scoppio di mani pulite che cancellò la Dc, per un totale di 20 anni esatti. Pedrollo ha scalzato così dalla sedia di primo cittadino per longevità amministrativa, Poggi, il padre del paese moderno. **•**

AL MUSEO DELLA BATTAGLIA. Due preziose aggiunte: una medievale e una di epoca romana

Architrave e ara funeraria sono oggi in bella mostra

La lapide era incastonata nel muro del campanile e ha un'iscrizione

Di recente, il Museo di Arcole e della battaglia è stato arricchito da due reperti fondamentali per la storia arcolesina e per il territorio circostante. È stato esposto un cippo funerario di età romana e l'architrave dell'antica pieve di San Giorgio in Arcole, chiesa oggi scomparsa.

Tali resti sono stati concessi dalla parrocchia di Arcole e dalla Diocesi di Vicenza, al Comune di Arcole, per conservarli ed esporli appunto nel museo recentemente rinnovato e allargato, dove peraltro si trovano già altri reperti di epoca romana e medioeva-

larono in città e nella provincia. Non si conosce tra l'altro, l'esatta collocazione della prima pieve arcolesina, se non che si trovava presumibilmente nell'attuale zona dove si trovano ancor oggi la canonica e la successiva chiesa parrocchiale di San Giorgio, quella esistente.

Nel vecchio campanile, andato distrutto, il parroco don Felice Penzo ricorda che era incisa la data del 1175, che potrebbe essere la data di erezione della seconda chiesa parrocchiale di Arcole, costruita appunto dopo il devastante

terremoto.

Il tempio fu ampliato nel 1297, altra data andata perduta con il vecchio campanile crollato 68 anni fa.

L'architrave della primitiva chiesa, fino a oggi conservato in parrocchia, ma mai esposto al pubblico, è lungo due metri e 18 centimetri.

Al centro si trova un cerchio in basso rilievo di 50 centimetri di diametro, con sopra incisa una croce greca le cui estremità si concludono con dei riccioli. Gli spazi tra le quattro braccia della croce greca, sono ornati dalla ghigliata longobarda.

La lapide era incastonata nel muro del campanile e ha un'iscrizione

Di recente, il Museo di Arcole e della battaglia è stato arricchito da due reperti fondamentali per la storia arcolesina e per il territorio circostante. È stato esposto un cippo funerario di età romana e l'architrave dell'antica pieve di San Giorgio in Arcole, chiesa oggi scomparsa.



I nuovi reperti archeologici al museo napoleonico di Arcole. FOTO PECORA

Se sembrano stelle o fiori stilizzati, ma in realtà, a essere stilizzato è proprio il giglio, lo stemma - effigie usata in epoca bizantino-longobarda. Un simbolo diffuso nelle

chiese del veronese risalenti all'VIII, IX e X secolo, fino all'XI secolo. Ecco perché la prima e originaria chiesa cattolica arcolesina, si fa risalire all'epoca longobarda, tra

l'VIII e il IX secolo. Inoltre è da ricollocare all'epoca longobarda anche il titolare del tempio (e ancor oggi della parrocchia) cioè San Giorgio, il quale è con